



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - decreto bollette_onotri

11 Aprile 2023

**Decreto Bollette - Audizioni Camera dei Deputati:
"Contrari ad affidare a terzi parte dei servizi di emergenza-urgenza.
Bene lo stop ai medici a gettone e le norme sulla violenza"**

Dichiarazione di Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani (SMI)

Roma, 11 apr.- "Siamo convinti che affidare a terzi parte dei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri significa legittimare l'utilizzo di cooperative all'interno dell'ospedale. Tutto questo, per noi, è in antitesi con il potenziamento del servizio pubblico, che ci saremmo aspettati nel post pandemia e che invece non c'è stato.

L' esternalizzazioni dei servizi medici vanno abolite del tutto e non solo limitate, per evitare emorragie verso il privato. Ci riteniamo, invece, soddisfatti della volontà del legislatore di porre fine al fenomeno dei medici a gettone, figure che rischiano, però, di rientrare nel sistema, con l'esternalizzazione dei servizi medici" così Pina Onotri, Segretario Generale SMI in audizione presso la Commissione Affari Sociali e la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del DL 34/2023, il cosiddetto Decreto Bollette.

"Siamo d'accordo con aumento dell'emolumento orario per i colleghi del pronto soccorso anche se tale aumento fino a 100 euro l'ora riguarda le risorse aggiuntive. Questo è sicuramente un tentativo, apprezzabile, di incoraggiare il personale dipendente stanco e demotivato. Non dimentichiamo, però, i possibili rischi assicurativi e le relative coperture che sono strettamente legate ai riposi compensativi che vengono ampiamente disattesi. Tale aumento, per queste ragioni, va esteso anche ai medici dell'emergenza-urgenza extra ospedaliera in primis e a seguire anche agli altri dirigenti sanitari, nonché ai medici convenzionati a quota oraria".

"Ci riferiamo non solo ai medici del 118 in convenzione, ma anche ai medici dell'ex guardia

medica e ai medici dei servizi, medici convenzionati che lavorano all'interno delle strutture sanitarie percependo 7 euro netti l'ora (considerando le perdite inflattive siamo a meno di 5 euro l'ora, meno della metà di quanto viene percepito da una badante o di una donna delle pulizie), ragione per cui gli incarichi, tra l'altro provvisori, vanno deserti. Rivedere quindi i compensi, ma anche modificare la legge 502 del 92, che prevede che il personale a convenzione all'interno di strutture sanitarie pubbliche vada ad esaurimento. Chiediamo la stabilizzazione a tempo indeterminato dei medici precari della medicina dei servizi e l'assunzione di nuovo personale sanitario a convenzione all'interno delle aziende sanitarie".

"Dai dati disponibili si evince, inoltre, che ormai la professione medica è donna con percentuali del 55% per la fascia sotto i 65 anni, il 60% nella fascia d'età sotto i 50 anni, mentre tra i 40 e i 44 anni il 64% è donna.

Soprattutto per le donne medico occorre una migliore organizzazione del lavoro con la possibilità di poter accedere a forme di lavoro flessibile o part time, di accedere ad altre mansioni inerenti all'incarico in caso di inabilità, di prevedere forme di welfare che sono attualmente riconosciuti ad alcuni dipendenti della pubblica amministrazione o a lavoratori di aziende private (tipo asili nido, rimborso per badanti o case di cura per genitori non autosufficienti, o figli disabili). Queste nuove tutele potrebbero essere lo strumento per ricreare una nuova e più convinta fidelizzazione al SSN.

"In sintesi chiediamo che nell'ambito del PNRR, e in particolare nella missione M5C1 riguardante la sanità, s'introduca un sistema di certificazione della parità di genere; tutto questo chiaramente è impossibile senza risorse extracontrattuali che non sono previste per gli attuali accordi in discussione".

"In merito alla norma sulla violenza agli operatori sanitari, bene la procedibilità d'ufficio e l'inasprimento delle pene considerato che abbiamo tre colleghe uccise durante l'orario di servizio, aggredite e persino abusate. Riteniamo che il tutto debba essere accompagnato da una campagna istituzionale d'informazione alla popolazione sul corretto utilizzo dei servizi sanitari avvalendosi dei media nelle fasce di maggior ascolto e di social media. Deve essere reintrodotta la medicina scolastica per una maggiore consapevolezza delle future generazioni alla prevenzione, alla cura e al concetto di salute in generale".

Ufficio Stampa